

Terza domenica di Quaresima- 8 marzo 2026	
Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule	
Terza domenica di Quaresima– 8 marzo 2026	
Messe Sabato 7 marzo 04:00- Messa della Comunità Italiana 06:00- Messa Rito Alessandrino Gèèz Eritrei.	
Messe Domenicali 8 marzo 10:00 - Messa della Comunità Italiana 11:15 - English Pro-Popolo Community mass	
Lunedì, 9 marzo-Santa Francesca Romana, religiosa 08:30- Defunti Ada Bossio, Emilia Pino e Luisa Cuglietta (Da Luisa)	
Martedì, 10 marzo-San Giovanni Ogilvie, sacerdote e martire 08:30- Defunti Erminio e Giovanni Masucci (Dal figlio Elvio) 19:00- Messa memoriale- Defunto Luigi Verelli- 1 anno d’anniversario	
Mercoledì, 11 marzo-San Costantino, monaco e martire 08:30- Defunta Amalia Basile (Colletta funebre) 05:30 pm- Ogni Mercoledì Rosario e Catechesi alle ore 6:00 pm.	
Giovedì, 12 marzo- Santa Serafina, patrona delle persone con disabilità 08:30- Defunta Teresa Ciciola (Colletta funebre) 19:00- Messa memoriale-Defunta Antonia Maria D’Amico	
Venerdì, 13 marzo-San Leandro di Siviglia, vescovo 08:30- Defunto Domenico Colati (Colletta funebre)	
Sabato, 14 marzo-Santa Matilde, regina di Germania 08:30- Giuseppe Lazzara (Dalla moglie e figli) 05:00- Messa della Comunità Italiana	
Lampada al Santissimo Sacramento: Aldo e Lina	
Annunci	
Sabato 21 marzo - È previsto un Pellegrinaggio al Santuario di Santa Kateri Kahnawake, Quebec, i biglietti sono in vendita di \$30.00 dollari. Per prenotare chiamate Josée. Domenica Delle Palme 29 marzo – Passione del Signore- Orario regolare delle messe. Giovedì Santo 2 aprile – Santa Messa, Cena del Signore -Messa alle ore 7:00 pm. Venerdì Santo 3 aprile - Celebrazione della Passione del Signore- Messa alle 3:00 pm, seguita dalla Via Crucis alle ore 7:00 pm. Sabato Santo 4 aprile - Messa Veglia, bilingue alle ore 8:00 pm. Domenica di Pasqua, 5 aprile – Resurrezione del Signore- Orario regolare delle messe.	
Announcements.	
Saturday, March 21st - A Pilgrimage is scheduled to the Shrine of Saint Kateri in Kahnawake, Quebec. Tickets on sale @ \$30.00. For reservations, please call Josée. Sunday March 29th - Palm Sunday, the Passion of the Lord - Regular mass schedule. Holy Thursday, April 2nd - The Lord’s Supper - Mass at 7:00 pm. Good Friday, April 3rd - The Passion of the Lord - Mass at 3:00 pm, followed by the Way of the Cross at 7:00 pm. Holy Saturday, April 4th - Bilingual Vigil Mass at 8:00 pm. Easter Sunday, April 5th - The Resurrection of the Lord -Regular mass schedule.	

III Domenica di Quaresima (Anno A)

Testo del Vangelo (Gv 4,5-42): «Dammi da bere!»

Un testo di Agostino ci aiuta a entrare nella meditazione dell’incontro tra il Signore Gesù e la samaritana: «stanco per il viaggio, stava così a sedere sul pozzo. Era circa l'ora sesta. Cominciano i misteri. Non per nulla, infatti, Gesù si stanca; non per nulla si stanca la forza di Dio... È per te che Gesù si è stancato nel viaggio. Vediamo Gesù pieno di forza, e lo vediamo debole; è forte e debole» (AGOSTINO, Trattato sul Vangelo di Giovanni, 15,6). Il Signore Gesù cerca di incontrare la nostra umanità assetata e si pone sulla nostra strada attendendoci accanto a quel «pozzo» (Gv 4,6) cui dobbiamo ritornare ogni giorno per attingere ogni giorno un po’ di vita. Il Signore Gesù ci attende e, invece di attenderci nella forza, mette sotto i nostri occhi lo spettacolo della nostra debolezza senza dirci che ci appartiene, ma dandoci persino l’impressione – almeno per un attimo – di essere noi dalla parte della forza: *«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo...» (Gv 4,11)*. In tutta la tradizione biblica il pozzo è il luogo del corteggiamento (cfr Gen 24), ed è proprio accanto al pozzo di Giacobbe che, per primo, ha vissuto un intenso sentimento nel suo amore per Rebecca, che il Signore Gesù comincia a fare la corte alla nostra umanità ferita e bisognosa e così «Dio dimostra il suo amore verso di noi» (Rm 5,8).

C'è chi ha ritrovato in questo racconto la manifestazione dell’«arte erotica» (A. FUMAGALLI, Come lui ha amato, San Paolo 2010, p 42) di Gesù. Penso si possa dire che, in questo racconto, l’evangelista Giovanni ci rivela tutta l’arte di Gesù nell’intessere una relazione con questa donna che, proprio nell’ambito delle relazioni più intime e significative, sapremo essere stata profondamente ferita: *«lo non ho marito» (Gv 4,17)*. Un lungo cammino viene fatto fare a questa donna dal Signore Gesù prima di arrivare a poter confessare tutto il suo dolore e a manifestare tutto il suo disagio. Tutta la discussione precedente sulla «verità» e sul «tempio» impallidisce davanti alla necessità di dire il “vero” di se stessi e su se stessi, che è il primo, ineludibile e imprescindibile passo, per poter incontrare «un uomo» (4,29) capace di essere il “settimo” e il vero uomo della propria vita, perché capace di risvegliare il meglio della nostra umanità assetata di riconoscimento, di accoglienza e di amore. Con il suo atteggiamento e con la sua arte di seduzione, il Signore ci rivela che l’unico modo per permettere all’altro di essere vero è quello di porsi in una posizione di debolezza e non di forza per permettere di andare aldilà di ogni vergogna di se stessi e su stessi. Alla domanda un poco violenta e comunque esigente e disperata del popolo nel deserto: *«Il Signore è in mezzo a noi sì o no?» (Es 17,7)* risponde il Signore Gesù «affaticato per il viaggio» (Gv 4,6). Prima di venirci incontro con la sua potenza di salvezza, il Signore si mette accanto a noi per condividere tutta la nostra debolezza. Anzi, si mostra ancora più bisognoso di noi, tanto da poter essere persino un po’ canzonato da questa donna che, di certo, deve aver conosciuto, nella sua vita, uomini molto diversi da quest’uomo che ascolta in modo più «profondo» del pozzo dove ogni giorno cerca di attingere un secchio di speranza, e le chiede aiuto imponendosi a lei con la sua debolezza. Potremo anche noi unirci al coro dei samaritani che acclamano Gesù come «il salvatore del mondo» (4,42) nella misura in cui lo avremo scoperto come, secondo una bellissima espressione di Isacco Siro, «il grande esperto della nostra debolezza».

The Third Sunday of Lent (Year A)

Today, we are given the beautiful story of Jesus’ encounter with the Samaritan woman at Jacob’s Well. The story begins with Jesus resting by the well, for He was “tired from his journey.” A Samaritan woman approaches the well at noon, during the heat of the day, most likely to avoid the scorn of the other women who looked down on her. Jesus then does something that greatly surprises her: He asks her for a drink of water. Jews used nothing in common with Samaritans, yet Jesus was willing to drink from her utensil. When she questioned Him about this, Jesus responded, “If you knew the gift of God and who is saying to you, ‘Give me a drink,’ you would have asked him and he would have given you living water.”

The “living water” Jesus desired to give her was the spiritual gift of grace to renew and refresh her soul. His divine eyes enabled Him to see her spiritual hunger, and His compassion filled Him with a desire to free her from her many burdens.

The passage above might sound harsh at first: “For you have had five husbands...” Why would Jesus bring up this woman’s humiliating situation? Because she had clearly been searching for fulfillment throughout her life, engaging in one failed marriage after another. Now, she was living with a man who was not her husband, a reality that left her dry and thirsty.

By speaking this way to the woman, Jesus lets her know that He knows all about her, loves her, and longs to fill her with the satiation she has been searching for throughout her life. He does not judge or condemn her; He invites her to experience the freedom He longed to bestow upon her. After the encounter, the woman left the well overjoyed and even left her water jar behind, symbolizing that she was no longer thirsty—spiritually speaking. She then confidently went to the people of the town and said, “Come see a man who told me everything I have done. Could he possibly be the Christ?”

Each of us needs to see ourselves in this woman. Our sins fill us with shame. The guilt of our hidden sins weighs us down, leaving us thirsty. If we can identify with this sinful woman, then we can also expect the same depth of compassion from Jesus. Too often, we hide our sins, even from ourselves, justifying our actions, downplaying them, or ignoring them. That is not the path to freedom. Freedom only comes by allowing our Lord to reveal our sins to us, facing them, and encountering God’s abundant mercy.

Reflect today on the importance of opening your eyes to see the reality of your sins. Don’t run from your past—confront it, understand it, confess it, and receive the living water of mercy. The holier you become, the more clearly you will see even the smallest sins you have committed. That is good. It is necessary if we want to be healed and refreshed by God. Imitate this sinful woman today. God is never ashamed of us. Let the shame and guilt dissipate within God’s abundant mercy so that like this woman, you will know that God knows you through and through and loves you despite your sin.

